PENNE NERE ASTIGIANE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI ASTI

ANNO XLIV N°2 SETTEMBRE 2016

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE RISERVATO AI SOCI DELLA SEZIONE A.N.A. DI ASTI C.so XXV Aprile 71, 14100 ASTI - Tel.: 0141.531.018 - FAX: 0141.1780828
e-mail: asti@ana.it - www.anasti.it - Iscrizione R.O.C. n° 21791 prot. 1/2011 - Aut. Trib. AT N. 4/96

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NO/ASTI - N°2 mese Settembre Anno 2016

RINGRAZIAMENTI del **PRESIDENTE**

Ciao ragazzi, avrei voluto scrivere un editoriale, poi vedendo la foto scelta di accompagnamento, ho preferito lasciar perdere anche perché mi sarei addentrato nei meandri di ringraziamenti e critiche verso quella bellissima Adunata appena conclusa.
Allora ecco, questo è il mio abbraccio a tutti voi, ad ognuno di voi, a tutti coloro che si sono prodigati e perdonatemi se ne cito solo alcuni (gli altri non me ne vogliano, ci vorrebbe l'intero giornale per ricordarli) che per tre mesi si sono votati alla causa ovvero; REMIGIO, FRANCESCO, FRANCO, LUIGI, MARIO, GENNARO, LILIANA, RAFFAELLA, il gruppo del C.D.S. e via via tanti altri, a tutti voi...

GRAZIE !!!

Adriano Blengio

EDITORIALE di **FABRIZIO PIGHIN**

Carissimi alpini, amici, appartenenti a questa grande bella associazione a cui io credo per quei valori immensi di amicizia, fratellanza e solidarietà che da sempre i nostri "padri" ci chiedono di tramandare, penso sempre di cercare di dare ma vi posso assicurare che in questi ultimi anni il mio dare non è stato nulla in confronto a ciò che ho ricevuto.
Io vorrei ringraziare tutti uno per uno ma sono veramente tanti coloro a cui devo dire grazie!
Permettetemi però alcuni nomi e ricordi: grazie "veci" da voi ho avuto la forza di superare inevitabili momenti di sconforto, grazie al mio gruppo che sempre mi ha sostenuto, un caro ricordo purtroppo a chi è andato avanti, uno per per tutti: il nostro pass president Stefano Duretto (che ho sostituito spero nel modo migliore in quel di Milano); la tristezza e lo sconforto per queste dipartite mi davano lo sprono a fare meglio ed impegnarmi di più, grazie a tutti alpini e amici, amici alpini e non che mi hanno "caricato" quando mi vedevano spento.
Grazie al mio presidente Adriano Blengio, grazie di aver avuto fiducia dandomi un prestigioso incarico, anzi almeno due: la carica da consigliere nazionale e la cosa più importante (e sinceramente non la più semplice), il portare a casa l'Adunata Nazionale!!!
Adriano con il tuo aiuto, con la tua fiducia nei miei confronti, accettando (da testa dura quale sei) anche i miei consigli vorrei urlare come nella nostra grande sfilata di chiusura adunata: "Ce l'abbiamo fatta"!!!!!! Spero di essere stato all' altezza dei compiti assegnati.
Ma vorrei tornare alla nostra Adunata: i ringraziamenti si fanno enormi e allargati: grazie a tutti coloro che hanno dato prova di "appartenenza" alla sezione impegnandosi chi per qualche ora e chi allo sfinimento per ore giorni e mesi sacrificando tempo, famiglia e a volte denaro; perdonatemi se non faccio i nomi non voglio fare torti a nessuno e le "classifiche" non fanno mai bene!!! Ognuno di noi sa cosa ha dato!!! (Le polemiche per le cose inevitabili, visto la grandezza dell'evento, che non sono andate bene cerchiamo di buttarle alle spalle e godiamoci la nostra grande impresa)
Carissimi alpini e amici è finito il mio periodo a Milano, i due anni in sede nazionale con l'onore e il privilegio della vicepresidenza mi hanno ancor più fatto capire quanto la nostra associazione sia un patrimonio da conservare; lascio per mia, solo mia, decisione per due motivi: il primo per rispetto di "accordi" presi al suo tempo con le sezioni del mini raggruppamento il secondo perché "amo" la mia sezione e il mio gruppo e vorrei mettermi a disposizione da alpino per ciò che ancora posso dare .
Concludo con una riflessione: il periodo molto delicato della nostra società (attentati , violenze femminicidi, ecc) ci fa capire quanto i valori non contino più nulla, noi, uomini di valore, abbiamo il dovere di trasmettere ai nostri giovani il recupero degli stessi, dando però noi per primi il buon esempio. Ricordiamoci tutti:
"Che prima dei diritti vi sono i doveri".
Alpinamente vi abbraccio tutti e mi metto umilmente a vostra disposizione!
Lasciatemi urlare :
W l'Italia, W gli Alpini, W la Sezione di Asti!
(M.Q) (chiedere a Tony il significato)

Fabrizio Pighin

Penne a scuola", alla Bottego di Quarto si sistema l'orto didattico.

Anche il campo polivalente migliora Parole di Tecnico: "Piove, arrivano con due fuoristrada, alle 8.15. Il tempo di salutarsi, mi volto e sono già all'opera, in 6 o 7 a togliere sterpaglie. Come di incanto smette di piovere".

Pensa tu come "si incanta" velocemente un tecnico. Di solito è difficile stupirlo. Invece le squadre della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana) ci sono riusciti. Sono le sezioni di Como, Lecco, e Alto Lario Colico, "dove l'Adda si butta nel lago di Como " precisa la coordinatrice lavori Giovanna, che di suo fa la negoziante. In tutto 20 volontari, qui da alcuni giorni, ospitati al Liceo Vercelli. La situazione lavori procede bene, al campo polivalente della frazione di Quarto, con la sostituzione della rete "ammalorata" e la ripittura dei pali perimetrali. Qui sono al lavoro i mestieri più vari con Daniele muratore, Giuliano falegname, Piero idraulico, Lino metalmeccanico e panettiere, Antonio magazziniere, l'età non conta anzi col casco bianco e l'immancabile penna rassicurano di fascino. Nell'area operano due sollevatori telescopici anch'essi bianchi, come da operazione umanitaria. A un centinaio di metri la Scuola titolata a Bottego l'esploratore del Corno d'Africa di fine ottocento. Anche gli Alpini sono nati in quegli anni e pure in Africa li mandarono. Qui a scuola cambieranno la recinzione e sistemeranno l'area dedicata a orto didattico. Con Giovanna anche Dorino già zincatore e Lorenzo autista. Raccontano del L'Aquila, di Finale Emilia, di Borghetto Vara e con questo tempo umido di pioggia, i mezzi, le divise, gli acronimi il ricordo va a quel novembre del '94. Rivederli, qualcuno di questi fu a Canelli, rispolvera una fraternità lunga, tra sconosciuti, e per questo più importante.

Sì, anche oggi la situazione è un po' straordinaria, del resto in ogni Adunata gli Alpini donano tempo e mani per lasciare un segno positivo nella comunità che li ospita. Il Comune ha avviato una serie di interventi di riqualificazione, in stand by da tempo, che grazie alla manodopera alpina verranno portati a termine in questi giorni. Il risparmio è consistente. Anche il Tecnico, allievi e comunità locale rimarranno soddisfatti, "alla fine (non) conta solo il risultato".

"Penne a scuola" Oberdan, abbellimenti e valori da "bocia a bocia"

Cerimonia, nel senso più bello e meritato del termine, il saluto dei 60 e più allievi della primaria Oberdan agli Alpini che hanno "riqualificato" la loro scuola. Da bocia (il bimbo/a) a bocia (l'aiutante manovale), il passaggio di valori è stato immediato e senza parole: hanno visto lavoro manuale (di esempio), sotto la pioggia (di… sacrificio), di buon umore (convivenza). Come un download, che i ragazzi non si sono lasciati scappare l'occasione di scaricare. E di tradurre in un cartoncino da donare che ha suscitato più di una emozione, con scatti, selfies e che riprendiamo con un po' di sincera solennità: "Noi alunni della scuola primaria di Portacomaro Stazione desideriamo ringraziare i gruppi di Protezione civile dell'Ana di Torino e Valtellinese per il lavoro svolto presso la nostra scuola… avete lavorato come instancabili formichine… ci avete donato una scuola più bella e quasi nuova". E i lavori si vedono: ripristino e intonacatura delle specchiature del muro a mattoni che valorizza il cortile con facciata e giardinetto e poi l'attesa realizzazione sul retro di una piattaforma polivalente, di circa 100 mq con scarifica del terreno, formazione di un nuovo sottofondo e la posa di piastrelloni su un letto di sabbia.

A tracciare l'opera, la firma sul muro dei "non più anonimi" Graziella, con 17 anni di protezione civile, Adriana e M.Stella, di Elio, Mario, Massimo, Vittorio, Riccardo, Piergiorgio della sezione di Torino, e di Carlo, Domenico, Dionigi e tutti gli altri della sezione Valtellinese.

"Ci avete fatto compagnia… vi penseremo con affetto e ammirazione". rg

PENNE a **SCUOLA:** i lavori degli **Alpini durante l'Adunata**

"Penne a scuola", alla Gramsci la Ciclopista più larga e fruibile

Forse è un Paese che non c'è ma qualcuno prova a ricostruirlo. La scuola Gramsci è di frontiera, con tanti bambini "colorati" in un quartiere di edilizia popolare, lì Elena, l'educatrice del Servizio Istruzione, con la Ciclopista (?) ha ricreato occasioni di dialogo e apprendimento coi ragazzi delle scuole primarie di tutta la città.

Ma il tempo passa e c'è bisogno di manutenzione.

La Protezione Civile dell'Ana (28 mila uomini in Italia) in occasione del raduno nazionale sta operando una serie di interventi che lasceranno in eredità recinzioni, sedimi, allestimenti e Il suo segretario nazionale Michele Longo ha coinvolto la sezione di Pavia (in 40 di 1400 iscritti, presidente Carlo Gatti) nel dare una mano.

Non sono proprio giovanotti ma non c'è da restare indifferenti. Il portabandiera (quello della sfilata) è Vittorio già sergente ad Aosta, poi dipendente Enel, "di Montepenice, un paese col ripetitore tv e 15 abitanti". Di lui racconta Elena "Solleva i rami come fosse fieno". Poi c'è Antonio anni 70 fa il piastrellista, Renato era ferroviere, anche Bruno anni 66 ora orticultore, Luigi è tipografo e legatore di libri, cameriere di wagon lits era Norberto e a breve sarà diacono. Il più giovane è Adriano che di anni fa 46. Sono veri, ruspanti di tradizione e orgogliosi di esserlo, e a conoscerli portano un po' di discontinuità nelle nostre abitudini, abituati come siamo a (credere di) sapere come va il mondo. Il coordinatore è un architetto, Giovanni già caporal maggiore a Cuneo, ex dirigente al Comune di Milano. E' un capo molto amabile "Abbiamo terminato, perchè quando un lavoro va fatto (sono arrivati con due fuoristrada e un furgone pieno di attrezzatura) e in poco tempo, servono idee chiare e un governo delle cose", non lesina pensieri su volontariato e protezione civile, forte di quel che ha visto nelle emergenze più recenti, Assisi, L'Aquila, Cinque Terre, Emilia, tanta formazione, e servizi (dall'antincendio ai servizi alla persona alla Certosa di Pavia). Di tutto questo, dietro le forme, i riti, l'ufficialità, anche di un'adunata, resta la domanda più preziosa: perché lo fai? E la risposta è sempre quella, semplice, spiazzante "Stare insieme e la voglia di dare al prossimo". Alpinamente ricostruttivo.

Ora la pista è più scorrevole,più visibile, la curva è più larga, meno ghiaia sul percorso, la segnaletica e ben tracciata e oggi l'alzabandiera (alle 11) con l'abbellimento e i complimenti che si devono.

Genta Roberto

Penne a scuola Ferraris, la locomotiva si fa "nuova" con una pannellatura risagomata

In queste ore un popolo di Alpini e loro famigliari si muove verso la nostra città e a tutti si augura il miglior benvenuto.

In auto, pulman, camper, apecar, persino in bici. In treno? Ci perdonino i contemporanei ma… in treno no, è troppo "comodo" per un Alpino. E poi ti immagini trasferire la truppa su un Freccia rossa o una carrozza di pendolari?

Il flashback corre lontano lontano, agli anni dell'epopea alpina, e con essa alle tragedie belliche del novecento. All'iconografia delle "tradotte", dei lunghi spostamenti e posizionamenti sui fronti, o più recentemente ai contingenti della leva. Con queste immagini, in bianco e nero, come nei film d'epoca, veniamo a noi qui, alla realtà dell'efficace restauro della locomotiva a vapore collocata nel 1978 nel cortile della primaria Ferraris, ora quasi concluso. E'un "rotabile storico" ed era degno di una manutenzione, storica come questa Adunata 2016. Nell'ambito degli interventi concordati dall'Associazione Nazionale Alpini con il Comune di Asti, per lasciare segni di "pace visibile", di maggiore fruibilità, di ripristino e recupero di luoghi, la Protezione civile dell'Ana di Latina (tra le più piccole in Italia, 350 iscritti) è "scesa" (o salita!) in quel cortile portando a casa il risultato. Innanzitutto la gratitudine degli oltre 350 allievi della scuola, con insegnanti e dirigente, la ritinteggiatura dell'intera cancellata delimitante l'edificio. e poi il restyling della locomotiva matricola 875019. Lavata e disincrostata, riverniciata con tinte rigorosamente indicate dall'associazione del Museo del trasporto ferroviario (Bussoleno), abbellita d'intorno con una nuova pannellatura (metri 20) ridisegnata (in tre giorni) dai due "maestri", Giulio ebanista e Piero titolare di un cantiere nautico, sulla base di un precedente lavoro (1980) condotto dagli studenti del Liceo artistico. A loro agio con l'imponente creatura, bielle, fumaioli, contrappesi, e la grande caldaia, Adolfo imprenditore, Fabrizio bancario, Gabriello già vigile urbano, Giulio ex poliziotto, Innocente (detto Nino), e Francesco generale degli alpini, ora in pensione. A presentarceli Roberto, di suo elettricista, con all'attivo diversi interventi anche all'estero (Kossovo, Algeria, Sri Lanka). La locomotiva "che sbuffa e che fuma, la strada consuma più forte del vento" cantava una vecchia canzone. A seconda dell'immaginario ciascuno, passando di lì, attribuirà un significato alla "sua" locomotiva. Insieme ai canti di questi giorni, allegri, nostalgici, melodici, scanzonati, inascoltati, però resteranno quelli di sempre. Della memoria da non scordare, di "quel lungo treno che andava al confine, che trasportavano migliaia di alpini, su su correte che è ora di partir". Comunque la si pensi, a casa, in silenzio, qualche brano lo si potrà risentire. E ci farà bene.

MOSTRE e MANIFESTAZIONI durante l'Adunata

LE MOSTRE AL PALAZZO DELL'ENOFILA - Inaugurazione 1° maggio

MOSTRE AL BATTISTERO - Il cuore e la guerra

ITALIA - AUSTRIA collaborazione in ricordo dei caduti

Il VENERDì dell'Adunata

Alzabandiera - Piazza San Secondo

Deposizione corona al monumento dei Caduti - Piazza Libertà

Inaugurazione Cittadella - Piazza Campo del Palio

Il **VENERDì** dell'**Adunata**

Sfilata della Bandiera di Guerra

Il **SABATO** dell'**Adunata**

Messa in suffragio
Cattedrale

Saluto del Sindaco e del Presidente nazionale
Teatro Alfieri

Lancio dei paracadutisti - Stadio comunale

La **DOMENICA** dell'**Adunata: LA SFILATA**

La **DOMENICA** dell'**Adunata: LA SFILATA**

DA NON PERDERE...

E' durato un anno il ciclo di interviste fatte ai nostri reduci...

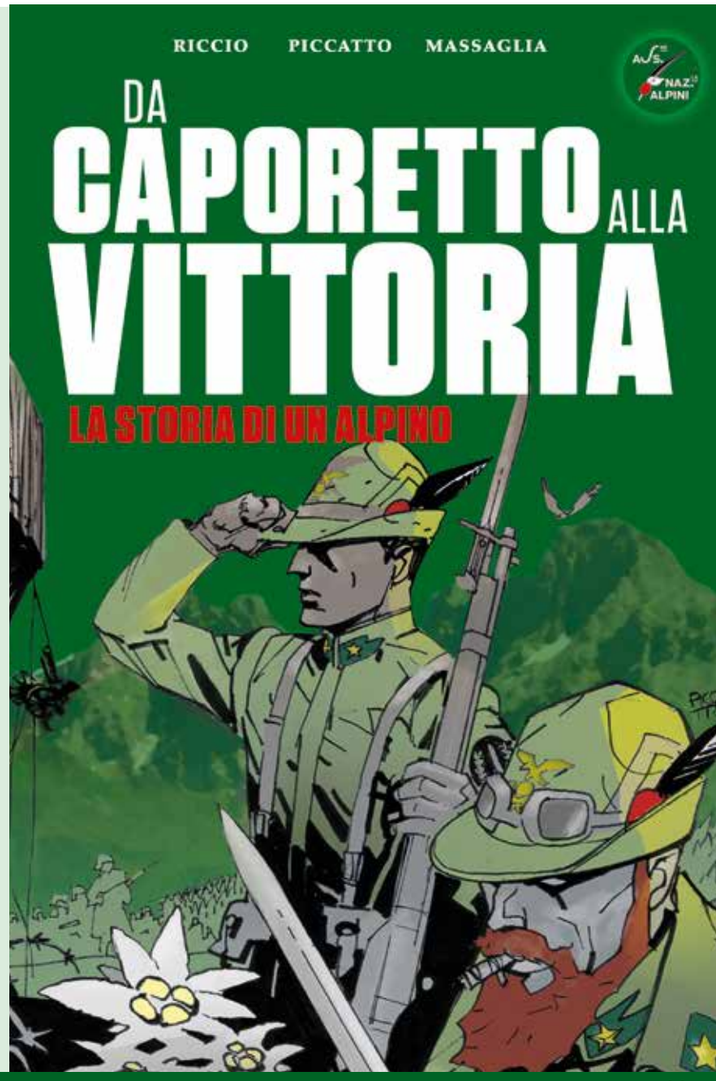
Preziose testimonianze che dovranno servire a noi ed alle future generazioni per non dimenticare!
Da tutto questo lavoro è stato tratto un bellissimo e commovente DVD!

LO TROVATE IN SEDE
AL COSTO DI **€ 10,00**

"**Da Caporetto alla Vittoria. La storia di un alpino**":

s'intitola così la graphic novel ideata e disegnata da **Luigi Piccatto**, il "padre" di Dylan Dog, e realizzata dal Comitato organizzatore dalla 89ª Adunata nazionale degli Alpini che si è svolta ad Asti dal 13 al 15 maggio.
Un libro storico a fumetti per avvicinare un pubblico più giovane all'epopea degli alpini. Scritto dallo sceneggiatore Walter Riccio con le matite di Giulia F. Massaglia, la regia e le chine di Piccatto e la consulenza storica di Aldo Mola. Fabio Piccatto si è occupato dei colori, Francesco Scrimaglio dell'impaginazione grafica.
Il libro Racconta la vita di un giovane di 17 anni, piemontese, un certo Michele Pellegrino (nome di fantasia), chiamato alla leva.
La storia inizia con un anziano di 85 anni davanti a una tomba del Monte Grappa.... il grido di un'aquila e partono i ricordi....

UN LIBRO DA NON PERDERE!!!!
LO TROVATE IN SEDE
AL COSTO DI **€ 15,00**



IL **PARCO DEGLI ALPINI** Il Gruppo di San Damiano d'Asti per i cittadini

Per essere bella è bella, l'area che è stata trasformata in giardino. A poche decine di metri dal centro storico, leggermente defilata dal corso centrale che taglia in due il paese, si trova circondata da belle ville singole o a schiera, e da piccoli condomini, colorati in tinta pastello.come la prima erba che è nata quest'anno. Voluta dai borghigiani di San Rocco, è stata concessa dal Comune in comodato gratuito per 20 anni dopo averla urbanizzata e dotata di una fontanella. Purchè sia mantenuta come un giardino a favore soprattutto dei bambini e degli anziani.
A questo punto sono intervenuti gli Alpini del locale Gruppo che hanno accettato, insieme ai borghigiani, di impegnare soldi e tempo a favore della collettività. Così in primavera è stata seminata l'erba, è avvenuta la piatumazione di tigli per la creazione di una tartufaia (indispensabili gli amici della Associazione "Terre da tartufi) ed è stata posata una recinzione per mettere in sicurezza tutta l'area, suppergiù di una giornata di ampiezza. Che è stata ufficialmente intitolata Parco degli Alpini, e a ricordarlo, proprio all'ingresso, è stata posta una piccola statua di alpino nella posa di sentinella. Il tutto è stato inaugurato ufficialmente il 14 maggio scorso, alla vigilia della 69° Adunata nazionale di Asti, con l'intervento solenne della banda di Azzano San Paolo (BG), che era ospite in paese.

Il **VALORE** della **MEMORIA**

L'eco delle manifestazioni che hanno ricordato il centesimo anniversario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, mi hanno ricondotto a ricordi lontani quando, mia nonna paterna prima e mio padre poi, mi parlavano del nonno (Alpino del 1° Reggimento), che non ho mai conosciuto, disperso in guerra. La tristezza di non avere neppure una tomba su cui ricordare con affetto la persona cara era il motivo dominante delle reminiscenze che, molto sovente, venivano messe in evidenza da nonna e papà. Recentemente ho fatto partecipe di questo mio stato d'animo la nipotina (15 anni) Ginevra, dalla quale ho appreso che il nonno era ricordato fra i caduti nel Sacrario di Redipuglia. Mi sono incuriosito e su internet ho svolto una serie di ricerche a caso che mi hanno portato ad individuare, con mia grande sorpresa, la tomba del nonno nel cimitero militare italiano di Budapest, anche se egli risulta ancora oggi ufficialmente disperso. Ho coinvolto, a questo punto, mio nipote Federico, convincendolo a condividere con me un viaggio fino a Budapest per rendere un doveroso omaggio alle spoglie del nostro avo (per me nonno, per lui trisnonno). Abbiamo fatto coincidere il giorno di presenza a Budapest con quello della morte del nonno, mancato, stando alle notizie raccolte, il 24 maggio 1918.
Proprio il 24 maggio scorso siamo arrivati al cimitero militare e, con molta emozione, abbiamo cercato la "pietra" su cui è inciso il nome e cognome del nostro avo. Il trovarla fra centinaia, anzi migliaia di altre, è stato un momento particolarmente toccante. In quell'istante mi sono scorsi davanti, insieme ai ricordi della mia fanciullezza e gioventù, i sacrifici, le privazioni, i dolori, le speranze che tutti i nostri soldati hanno sofferto in quel terribile periodo. Mi sono sentito in simbiosi con il nonno provando un incredibile senso di angoscia, ma nello stesso tempo una profonda soddisfazione per aver fatto quello che papà e nonna, nonostante ogni sforzo, non hanno potuto realizzare. Ai piedi della lapide abbiamo deposto una fotografia del nonno a ricordo della nostra visita.
Il ritorno a casa è stato, da un lato abbastanza mesto, ma dall'altro pieno della consapevolezza di aver fatto quanto era giusto in onore e a riconoscimento del sacrificio che i nostri soldati hanno saputo esprimere. Sono fiducioso che, nonostante il tempo trascorso, altri seguiranno il nostro esempio per non far cadere nell'oblio questo nostro pezzo di storia.

Cornero Pietro
Alpino già in forza all'8° Reggimento Alpini, Brigata Julia
Anni '61-'63

LETTERE sull'**Adunata**

Oggi, lunedì 16 maggio 2016, è un po' come il 26 dicembre. La sensazione, un po' malinconica, è proprio come quella del giorno dopo Natale. Abbiamo passato giorni di fermento e concitazione che ci hanno portato ad un giorno di festa per tutti. Sto parlando, ovviamente, dell'89° Adunata Nazionale degli Alpini. Ma adesso è finito tutto ed è ora di tornare alla normalità... Gli amici Alpini sono rientrati ognuno nella propria città, anch'essi alla loro quotidianità. Però ci hanno lasciato un regalo bellissimo.
La città di Asti in questi giorni è diventata un'esplosione di allegria, ognuno di noi è riuscito a tirar fuori quel sorriso che solitamente lascia relegato per sfoderarlo solo nelle occasioni speciali. E questo, in effetti, è stato un momento speciale, di gratuità, di condivisione. Gli astigiani, quasi tutti, abituati a coltivarsi il proprio orticello, hanno aperto le porte a chi, gentilmente e con amicizia, ha chiesto loro ospitalità e, con gratitudine, gli Alpini ci hanno dato il meglio della loro spontaneità, della loro esuberanza, del loro "essere Alpini". E gli astigiani, tutti, quelli nati tra queste colline e quelli venuti da più o meno lontano, in questi giorni di festa hanno partecipato, senza obblighi o restrizioni, scoprendo persone di cuore e riscoprendo una città, bella, che si può percorrere passo passo, in compagnia, senza diffidenze, pregiudizi o lamentele; dove è normale ricevere un saluto da uno sconosciuto oppure sentire intonare ritornelli in dialetti del nord o del sud Italia, non importa, oppure ancora offrire o ricevere un bicchiere di vino da condividere insieme ad una storia da raccontare.
Questa ventata di penne nere e camicie a quadri ha fatto tacere anche i mugugni di quelli a cui piace "lamentarsi tanto per lamentarsi", frenati dalla moltitudine che ha fatto notare loro quanto maggiori fossero i pregi e i vantaggi rispetto agli inevitabili ma tollerabili disagi che una manifestazione così imponente può portare. Allo stesso modo, dispiace notare che anche i nostri ospiti, pochi per fortuna, hanno dovuto subire qualche intoppo. Ma indubbiamente si può proclamare in terra di vino e ad ottimi estimatori, che il bicchiere è e sarà sempre mezzo pieno!
Asti ha vissuto giorni che non potrà fare a meno di mantenere nella memoria e, a mio avviso, dovrà custodire come esempio per dimostrarsi più aperta e propositiva, poiché il potenziale c'è e la pacifica invasione degli Alpini l'ha portato alla luce.
Cari Alpini, anche se la festa è passata ci avete lasciato un bel regalo, di quelli fatti col cuore, di quelli che non ti aspetti e che a volte ti commuovono e ti fanno riflettere.

Un grazie con affetto.
Rossana C.

L'Ottantanovesima Nazional Adunata
ad Asti ahimè domenica sera è terminata!
Questa manifestazione progettata con gran passione
Sotto buoni auspici, é iniziata benone.
Gli alpini da ogni parte sono arrivati in molti
e gli astigiani con gran calor li hanno accolti
Poiché questa nostra terra produce del buon vino
da tutti è stato gustato quale nettare sopraffino.
Già alla domenica prima si vedevan viaggiar delle penne nere
e questo per tutti questo è stato un gran piacere.
Man mano che il fatidico giorno si avvicinava,
il numero degli alpini di gran lunga aumentava.
Fino a raggiunger al sabato sera l'apoteosi
con veci e bocia molteplici e festosi.
In piazza Campo del Palio ecco la Cittadella
che per i bambini è stata un'attrazion molto bella.
Le bande poi, con le loro note squillanti
han fatto gioir tutti gli astanti.
Con voci eccellenti, anche i moltissimi cori
son stati acclamati per i lor repertori.
Domenica mattina un sol luminoso per il meglio
ha dato a tutti un energico risveglio.
E puntualmente alle ore nove
la gran sfilata ecco che si muove.
Seguendo un programma dettagliato e preciso
gli alpini passan davanti alle tribune con passo deciso.
Si vedon sfilare molti giovani gagliardi,
ma anche tanti veci nient'affatto vegliardi.
Anche un alpino che il secolo ha superato
è stato da tutti i presenti con calor festeggiato.
Da oltre oceano per tanti era la lor provenienza,
ma han voluto esser qui per dar la presenza.
Purtroppo gli orari previsti son presto saltati
per il maggior numero di alpini ad Asti arrivati.
Ed alfin al giunger della sera
si è conclusa la festa con l'ammainabandiera.
Tutte le penne nere pian piano se ne vanno
però negli astigiani cuori a lungo resteranno.

Angelo Valpreda

PENNE NERE ASTIGIANE
Corso Alfieri, 310 - 14100 Asti - Tel.: 0141.531.018 Fax: 0141.352.146 - e-mail: asti@ana.it
Aut. Trib. Asti n. 4/96 Spedizione in abbonamento postale Comma 20/C - ART. 2 - L 662/'96 - Fil. Asti
Direttore Responsabile: Franco Cavagnino
Comitato di Redazione: Adriano Blengio, Francesco Ferrero, Elio Poncibò.
Grafica e impaginazione: Graphic Design Studio di Manuela Parise - manuelaparise@gmail.com
Stampa: Team Service Asti - Tel.: 0141.599781 - info@teamserviceasti.it

Domenica 3 luglio presso il ristorante “Nuovo Cicot”
si è svolto il pranzo sociale del
Gruppo alpini Rocchetta Tanaro - Cerro.

Matrimonio
PAOLA e MAURIZIO Congratulazioni...
ERA ORA!!!

Dopo 45 anni...
Dopo 45 anni **Arnaldo Buscato**, Capogruppo del Gruppo Tre Valli, e il sergente **Martello Luigi** del Gruppo di Vallada Agordo sez. di Belluno si sono di nuovo incontrati! Erano insieme all’ 8° Regimento Alpini Caserma R. Del Din diTolmezzo (UD).

L’Alpino **Oreste Cavagnino** del gruppo 3 Valli con i nipoti annuncia la nascita della piccola **Virginia** (e fanno tre).

SONO ANDATI AVANTI

a Armando Rosso
nel decimo anniversario della sua scomparsa.
I tuoi amici Alpini di Portacomaro e la tua famiglia con tanto affetto.

classe 1931

Il Gruppo di San Damiano ricorda con affetto il Dottore degli Alpini
Francesco Massobrio

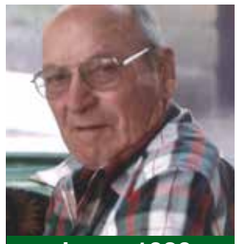
Rosa Giacosa Mirigliani
Moglie del Capogruppo di
San Marzanotto
Giacosa Giuseppe

classe 1935

Giuseppe Farotto
Castelletto Merli

classe 1923

Domenico Oddone
Bubbio



classe 1929

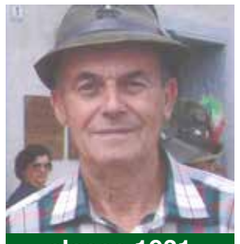
Giacomo Cauda
San Damiano

classe 1923

Giovanni Penna
Agliano

classe 1950

Antonio Triberti
Castelnuovo Calcea

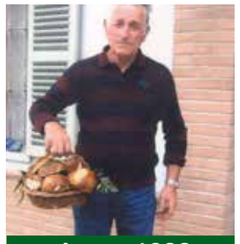


classe 1931

Secondo Fassio
Callianetto

classe 1929

Mentino Berta
Nizza Monferrato

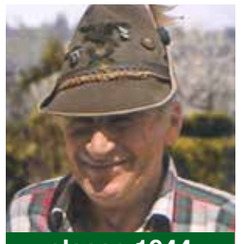


classe 1938

Gianni Gallino
Cisterna d’Asti

classe 1947

Gianfranco Perosino
San Marzanotto



classe 1944

Gino Rocca
Boglietto di Costigliole

classe 1944

Bruno Squillia
Montaldo Scarampi

classe 1938

Elio Rua
Cunico

classe 1930

Pasquale Pellissero
Cossombrato

classe 1933

Giovanni Aletto
Castelletto Merli

classe 1927

Teresio Bigatti
Mobercelli Belveglio

classe 1928

Franco Michelangelo
San Damiano

classe 1940

Pierino Sugliano
Bubbio

classe 1920

Angelo Monticone
Reduce - San Damiano

classe 1928

Severino Ponzin
Cunico

classe 1929

Elio Rastelli
San Martino Alfieri

classe 1936

Vincenzo Scaglione
Castell’Alfero

classe 1933

Domenico Amerio
Cortandone

classe 1922

Aldo Cisero
Cortandone

classe 1968

Domenico Arena
Aramengo

E’ mancata
Nosenzo Annamaria
moglie dell’Alpino
Bruno Giovanni
del Gruppo di
Castelletto Merli

classe 1939

Gian Luigi Marabotti
Bruno

Caro Gigi, sei stato un grande Alpino, hai servito l’Associazione come meglio non avresti potuto fare, oggi manca il tuo sorriso, il tuo broncio, sopratutto manca la tua guida e i tuoi consigli, goditi da lassù tutto il bene che hai elargito a noi e a tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerti. CIAO

FINE